

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER IL CREDITO ALL'IDA

L'ESTREMA SINISTRA SI SCHIERA CONTRO IL TERZO MONDO

Lo strano amalgama sinistro-teologico che si raduna sotto l'appellativo di "Dichiarazione di Berna" non cessa di stupirci. Questo gruppuscolo ha preso posizione su uno dei temi in votazione il prossimo 13 giugno: il credito di 200 milioni che la Svizzera dovrebbe concedere all'IDA, l'Associazione internazionale per lo sviluppo. O, piuttosto, schiva il problema e si oppone, in definitiva, al prestito.

Questo organismo afferma infatti: "Benchè la Dichiarazione di Berna lavori dal 1968 per promuovere una politica di sviluppo più solidale, essa non può - e ciò in accordo con le principali organizzazioni di cooperazione (quali ?) - fare campagna per il SI".

I teologi, politici e sociologi che fanno parte del gruppuscolo dimenticano parole evangeliche molto importanti: che il vostro SI sia SI, che il vostro NO sia NO.

In realtà, questi nuovi signori di Berna sono molto imbarazzati e non sanno come giustificare la loro opposizione di principio e di fondo. Seguiamo il loro ragionamento: "La votazione del 13 giugno sull'IDA non è una votazione di principio sull'aiuto allo sviluppo, bensì sugli obiettivi e sull'applicazione. La Banca mondiale e la sua filiale, l'IDA, lavorano secondo una concezione occidentale e industriale della crescita economica. Ora, gli strati più poveri della popolazione del Terzo Mondo non sono toccati da questa crescita all'occidentale. Succede spesso, al contrario, che quest'ultima distrugge gli sforzi autonomi di sviluppo. Alla lunga, sarebbe estremamente negativo per l'aiuto allo sviluppo se coloro che lo preconizzano non accettassero chiarimenti sulle false indicazioni e sugli errori nella messa in opera di programmi di cooperazione allo sviluppo."

Si può senz'altro ammirare la dialettica, chiaramente sinistroida di queste affermazioni. Si riconoscerà senz'altro il linguaggio di coloro che, evidentemente senza portare nessuna prova, accusavano la Nestlé di ammazzare i neonati.

In realtà, l'IDA accorda crediti per la realizzazione di progetti in favore dei paesi in via di sviluppo più poveri.

I beneficiari dei prestiti dell'IDA sono Stati. Questi prestiti vengono accordati per una durata di 50 anni, con un periodo di libero rimborso di 10 anni e non rendono interessi, tranne uno 0,75% di commissione.

Queste condizioni particolarmente favorevoli si spiegano con il fatto che si tratta di finanziare progetti di infrastrutture. D'altra parte, non si vuole gravare troppo pesantemente sulla bilancia dei pagamenti dei paesi beneficiari.

Si può essere più generosi e magnanimi ? Sembra che il gruppo-
scolo bernese non sia di questa opinione. D'altro canto, essi
non offrono nessuna alternativa per l'aiuto allo sviluppo.
Si accontentano di fare affermazioni gratuite. E, guarda caso,
in questo frangente si alleano agli xenofobi di Schwarzenbach.
E' senz'altro un invito inderogabile a votare SI il prossimo
13 giugno.

* * *